

Doppio codice di Vignali 2: Risponde l'ordine dei commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti di Parma, preso atto di quanto comparso in alcuni giornali locali e nazionali riguardo all'esistenza di un doppio codice fiscale relativo all'iscritto Pietro Vignali, precisa che: «Tale circostanza non ha inficiato in alcun modo le indagini svolte ai fini di verificare la numerosità degli incarichi ricoperti in qualità di membro del collegio sindacale; tali indagini hanno, infatti, evidenziato che il dott. Vignali è in regola con le raccomandazioni dell'Ordine. Il doppio codice fiscale è probabilmente frutto di un errore di trascrizione poi tramandatosi nel tempo. Lo conferma il fatto che, anche qualora si riuscisse volontariamente ad avere un doppio codice fiscale, il fatto non potrebbe certamente arrecare vantaggi da un punto di vista fiscale, anzi, si potrebbe verificare il caso che le ritenute d'acconto, versate dalle imprese clienti del professionista, utilizzando un codice fiscale errato nella comunicazione annuale dei sostituti d'imposta, potrebbero non essere considerate valide quale acconto d'imposta. Si ricorda, altresì, che un professionista, per svolgere l'attività, deve anche essere in possesso di una partita IVA, elemento determinante per l'identificazione del soggetto esercente la libera professione».

Note: Doppio codice Vignali 2.

